

Grigione Italiano

ORGANO UFFICIALE PER LE DOMANDE DI COSTRUZIONE DEI COMUNI DI BONDO, CASTASEGNA, SOGLIO E VICOSOPRANO

BREGAGLIA: ottimo successo di pubblico e di critica per la conferenza di Paola Giovanoli Calcagno organizzata dalla PGI **Pagina 6**

SCUOLA: è iniziata per le terze superiori di Poschiavo l'avventura Museo&Scuola con un intercambio a Schiers **Pagina 12**

6

Il Grigione Italiano

B R E G A G L I A E C U I

«Nel mese di maggio ho comperato un vitello»

Domenica alla Stüa Granda di Soglio Paola Giovanoli Calcagno ha raccontato il «Memoriale» di Fiorentina Coretti-Pool (1877-1955), illustrando la realtà di una contadina delle alpi meridionali nel secolo scorso. L'incontro proposto dalla Pgi Sezione Bregaglia ha attirato un numerosissimo pubblico, oltre una cinquantina le persone accorse per ricordare.

Ed è proprio nella capacità di sollecitare il ricordo che Paola Giovanoli Calcagno – laureata in etnologia e docente presso il Centro di formazione in campo sanitario e sociale del Canton Grigioni a Coira – riconosce l'importanza del raccontare, sottolineando che ogni vita qualunque essa sia racchiude un'immensa ricchezza che va affidata alle nuove generazioni.

«Il giorno 5 Giugno andai a Gravasalva dove restai col bestiame per il 1° anno». Così inizia nel 1898 il quadernetto scolastico avvolto in una copertina blu cui Fiorentina Coretti-Pool affida gli appunti sulla sua quotidianità di casara, commerciante, madre e moglie vissuta tra il villaggio di Soglio e l'alpe di Gravasalvas. Per oltre cinquant'anni, in un massimo di quattro pagine per anno, scritte di botto, con cura agli inizi e quindi con più disordine, Fiorentina annoterà in uno stile asciutto e conciso i diversi aspetti della sua vita d'alpeggio. La priorità è riservata al bestiame, di cui vengono elencati i singoli nomi per le mucche, il peso per vitelli e maiali, agli inizi e alla fine di ogni stagione. Altrettanto degni di essere ricordati – in quello che d'altronde la protagonista stessa definisce «Memoriale», ovvero ciò che è memorabile appunto – sono le condizioni meteorologiche che influiscono direttamente sull'attività e quindi i diversi lavori alpestri, i salari, i proventi. Le parole che dicono dei capi ingrassati o dei guadagni fatti traducono la fiera di chi acquista, vende e commercia, cosciente delle proprie responsabilità.

Paola Giovanoli Calcagno illustra gli appunti di Fiorentina Coretti-Pool riassumendo i temi abbozzati da questa sua bisnonna e mettendo in risalto le cose invece non dette. Nel «Memoriale» vengono taciuti i sentimenti e tanti altri aspetti di una quotidianità ritenuta normale e perciò meno interessante, meno degna di ricordo, come l'attività del lavare, il cucinare e quanti altri compiti che rivelano

del femminile. La stessa indifferenza è rivolta agli avvenimenti di portata maggiore come l'alluvione del secolo che disastrò parecchi villaggi in Bregaglia o lo scoppio delle due guerre mondiali che entrano eccezionalmente a far parte del discorso solo quando coinvolgono direttamente la protagonista, modificando il prezzo del burro o costringendo qualcuno della famiglia a partire. L'assenza degli uomini da questo mondo, emigrati lontani, arruolati o invece impegnati nell'economia del turismo allora agli albori, appare chiaramente nelle tre parole che Fiorentina usa per parlare del marito, e che appunto «arriva», «resta» o «parte».

L'autrice traccia il quadro di una donna quasi moderna diremo oggi, con in mano il portafoglio e cosciente delle proprie responsabilità economiche. Il ritratto che emerge anche dagli studi effettuati in altre vallate dei Grigioni meridionali diverge completamente dall'immaginario dell'epoca tramandato in discorsi e raffigurazioni e che, innalzandola a ideale di donna elvetica, dipinge una figura contadina che cresce i propri figli nel silenzio delle incombenze domestiche.

«Ma si trattava di una donna particolare» suggeriscono i commenti che arrivano dal pubblico presente, e così si ritorna al valore del ricordo e alla sua ambivalenza, al potere di ritracciare il passato di nero o di rosa, il ricordo tra memoria appunto e invenzione forse.

La sala gremita come davvero si fosse ritrasformata in quella locanda di paese che fu la Stüa Granda di Soglio non ha permesso di raccogliere le singole testimonianze delle donne invitate a raccontare e di quante altre. Ma l'energia e la freschezza della presentazione di Paola Giovanoli Calcagno hanno dato un prezioso stimolo per costruire un ponte con le ultime figure di un'epoca contadina e gettare le basi per quell'indagine di storia orale sulla Bregaglia che resta tuttora da intraprendere.

Romana Walther, operatrice culturale Pgi Bregaglia

L'articolo di Paola Giovanoli Calcagno è stato pubblicato nel 3° volume di Fraubünden, «frauenArbeit», progetto di ricerca sulle donne nella storia grigione, edito da Silke Redolfi, Silvia Hofmann e Ursula Jeklin, presso la Neue Zürcher Zeitung. Il volume è disponibile presso il Frauenkulturarchiv Graubünden, Tel. 081 250 04 60, www.frauenkulturarchiv.ch.